

MISTERO

Casson: dimesso
da magistrato
Al Csm nessuno
ne sa nulla

di **ILARIA PROIETTI**
a pagina 10

PORTE GIREVOLI

Il mistero di Casson e delle sue dimissioni all'insaputa del Csm

«Ho lasciato la toga», dice. E critica i magistrati parlamentari che non fanno lo stesso. Ma la sua richiesta non sarebbe mai arrivata

Nominato al tribunale nel 1982, è fuori ruolo dal 2005. Ma va avanti nella carriera *«Se un magistrato fa la scelta della politica, ai miei occhi perde la necessaria terzietà»*

di **ILARIA PROIETTI**

■ Un terribile dubbio attanaglia il Csm. Ci saremo forse persi la lettera con cui Felice Casson si è dimesso dalla magistratura? E sì, perché da 24 ore Palazzo dei Marescialli è in subbuglio e nelle austere stanze dei funzionari, e non solo, non si parla d'altro: le dimissioni in questione non si trovano. Nonostante il magistrato-parlamentare abbia fatto intendere in un'intervista rilasciata alla *Stampa* che lui la toga l'ha abbandonata e da tempo. Chiamato a commentare il disegno di legge sul rapporto tra politica e giustizia che vorrebbe disciplinare in particolare il ricollocamento in servizio delle toghe una volta terminato il mandato elettorale, ha infatti dichiarato risoluto: «Io avrei proprio vietato il ritorno indietro. Se un magistrato fa questa scelta ai

miei occhi perde la necessaria terzietà. Il sottoscritto, per essere chiari, si è dimesso dalla magistratura». Insomma fosse per lui le porte girevoli non dovrebbero esistere.

Ma Casson quando ha lasciato la magistratura? E soprattutto: è possibile che lo abbia fatto all'insaputa del Csm? Il parlamentare che eletto al Senato per il Pd è ora approdato nel Movimento di Pier Luigi Bersani risulta infatti ancora tra i magistrati fuori ruolo. L'organo di autogoverno delle toghe, non sa nulla delle sue dimissioni. Sono vere, presunte o solo annunciate? A Palazzo dei Marescialli hanno pure pensato che le sue parole fossero state fraintese. E pensando ad un equivoco del giornalista, per tutto il giorno si è cercato traccia di una nota di precisazione di Casson sulle agenzie di stampa. Che però non è arrivata. A quel

punto è montata in un primo momento l'angoscia che la pratica si fosse persa. E poi pure un certo fastidio: forse l'intervista era solo un'anticipazione a mezzo stampa delle future intenzioni del senatore. Una modalità irrituale, ma c'è chi azzarda di più e peggio: una grave sgrammaticatura istituzionale.

Del resto il Consiglio superiore della magistratura ha l'obbligo di avere un quadro preciso della situazione dell'organico. Di cui Casson fa parte a pieno titolo nonostante abbia abbandonato



le aule di giustizia dal 2005, cioè da 11 anni 9 mesi e 7 giorni. Quando ha chiesto di essere messo in aspettativa per competere alle elezioni amministrative. Sempre al Csm, il magistrato, classe 1953, ha chiesto di restare fuori ruolo a partire dal 18 aprile 2006. Ma questa volta per mandato parlamentare. Posizione confermata una prima volta a decorrere dal 29 aprile 2008 e poi una seconda volta dal 15 marzo 2013.

I fascicoli al Csm sono una cosa seria, sono tenuti come fossero reliquie. E il perché è presto detto: dentro c'è l'intero percorso professionale di ogni magistrato dal primo fino all'ultimo giorno di servizio. E sicuramente se Casson si fosse dimesso ce ne sarebbe traccia. Questo ultimo tassello invece manca. Mentre c'è traccia del decreto con cui è

stato nominato magistrato nel 1980, il numero di ruolo, la matricola e persino la graduatoria del concorso con cui ha passato l'esame. Di lui si sa - come recita l'adagio - vita, morte e miracoli: dall'ufficio in cui ha svolto la funzione di uditore in tirocinio (a Venezia) agli inciampi che possono capitare durante la carriera. La sua è specchiata: risulta una sola contestazione a seguito della quale è stato definitivamente assolto dalla sezione disciplinare nel 2003.

Nel fascicolo c'è poi la data in cui è stato nominato magistrato di tribunale (dal 1982), quella in cui è diventato magistrato di appello (dal 1993) e che gli sono state conferite le funzioni di magistrato di Cassazione dal 13 maggio del 2000. E sono note pure le motivazioni con cui il consiglio

giudiziario di Roma nel 2009 ha dato parere favorevole per la sua settima valutazione di professionalità, ultimo e massimo gradino di progressione di carriera per un magistrato. In quella occasione ne sono stati riassunti i tratti salienti: l'ampia preparazione, l'elevata capacità tecnica, il notevole intuito investigativo. E poco importa se già dal 2005 avesse varcato la soglia del Senato: per il Consiglio giudiziario «anche nel corso del suo impegno parlamentare ha mostrato attivo interesse nei confronti delle iniziative di legge in materie legate da sempre al suo impegno professionale, talora facendosi promotore in prima persona di specifiche proposte». Promosso dunque a pieni voti. Con buona pace delle porte girevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

144 CASSON FELICE	D.M. Nomina 13/05/1980	Delibera	Possesso	Calcolo Parziale F.R. sulla precedente cartella
in aspettativa mandato parlamentare		20/03/2013		
Sostituto Procuratore della Repubblica	Procura della Repubblica presso il Tribunale VENEZIA	30/04/1992	26/02/1993	- -
in aspettativa per elezioni amministrative		15/06/2005		- -
in aspettativa mandato parlamentare		10/05/2008		- -
in aspettativa mandato parlamentare		28/05/2008		2 . 11 . 13
in aspettativa mandato parlamentare		20/03/2013		4 . 9 . 23
Fuori ruolo al 21/03/2017				4 0 1
Periodo Totale Fuori Ruolo (AA.MM)				11 . 9 . 7



Fuori ruolo al 21/03/2017	4	0	1
Periodo Totale Fuori Ruolo (AA.MM)	11	9	7

CARTA CANTA Secondo il sito del Csm, Felice Casson fa parte a pieno titolo della magistratura